

Cagliari, 19 luglio 2017
Al Direttore de L'Espresso
Tommaso Cerno

Spett.le Direttore,

le scrivo in merito all'articolo pubblicato nelle pagine del suo settimanale, riguardante la riforma urbanistica in Sardegna, perché sento il dovere di fare chiarezza rispetto alla posizione del Partito Democratico e di riportare una corretta versione dei fatti.

Prima di tutto è opportuno chiarire che da parte del PD e della Giunta regionale guidata da Francesco Pigliaru non c'è in atto nessuna azione criminale nei confronti dell'ambiente e del paesaggio dell'Isola, come è stato impropriamente denunciato dai soggetti intervistati.

È in corso, semmai, un tentativo ammirevole, quanto ambizioso, di riportare ordine in una materia estremamente complessa, sulla quale è necessario effettuare una razionalizzazione e una semplificazione normativa attese ormai da troppi anni.

Con il disegno di legge della Giunta Pigliaru vengono infatti abrogate oltre trecento norme in vigore dal 1985, superando l'attuale frammentazione, che certamente non aiuta la ripresa del settore, attraverso un testo di legge omogeneo che mette insieme l'urbanistica, l'ambiente e il governo del territorio.

Nessun tentativo maldestro dunque, ma bensì un intervento innovativo e coraggioso atteso da tempo, che punta, da un lato, a dare certezza giuridica a cittadini e imprese e, dall'altro, a ripristinare il giusto equilibrio tra tutela ambientale e utilizzo del suolo in modo responsabile.

Ecco perché le argomentazioni espresse da Renato Soru e dagli altri interlocutori sono scorrette e pretestuose, e ottengono il solo scopo di generare confusione e alimentare polemiche infondate ed estremamente dannose per l'immagine del PD sardo e del Governo regionale.

Tra gli aspetti che vengono contestati con maggiore enfasi vi è la concessione dell'aumento volumetrico fino al 25% degli edifici esistenti collocati entro la fascia dei 300 metri dal mare. Su questo punto si stanno studiando alcuni accorgimenti che andranno a contemperare l'impatto dell'intervento, ad esempio parametrando la percentuale di aumento alle dimensioni della struttura. È un aspetto che sarà oggetto di approfondimento all'interno del partito e in Consiglio regionale, ma sul quale non si può arretrare perché è coerente con l'impianto del Piano paesaggistico regionale e con le norme nazionali in materia.

Non costituisce, infatti, una minaccia al consumo del paesaggio, semmai un importante strumento di riqualificazione dell'esistente.

L'altro falso problema che viene sollevato è il superamento del PPR, che non solo non verrà intaccato ma in caso di modifica si renderà necessario ricorrere alla procedura di co-pianificazione con i ministeri competenti.

Voglio perciò assicurare i lettori del suo settimanale e l'intera comunità dei sardi, che non si vuole favorire alcuna cementificazione, né la speculazione edilizia, e che il Partito Democratico su questi temi continua a essere vigile e sensibile. Dovranno, al tal scopo, essere introdotte specifiche misure di garanzia mirate a scongiurare ogni utilizzo distorto degli strumenti, e per questo sarà opportuno aprire un confronto laico all'interno del PD senza cadere in facili strumentalizzazioni e nella tentazione di far emergere posizioni personalistiche senza entrare nel merito delle questioni. Il Partito Democratico, prima dell'avvio dell'iter di approvazione della riforma in Consiglio regionale, proseguirà con il dibattito, partendo dal testo del disegno di legge della Giunta Pigliaru, per affrontare il tema in modo serio e con la massima onestà. Il progetto di legge sarà poi illustrato ai cittadini con la dovuta trasparenza, sgombrando il campo dalle mistificazioni e dalle storture interpretative che sono state espresse in questi giorni, in modo del tutto irresponsabile.

Il segretario
Giuseppe Luigi Cucca